

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —

Associazione annua collettiva a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 3.



### L'onomastico del Papa

Per noi non può passare inosservata la festa di S. Gioacchino che ci ricorda il nome del grande Pontefice felicemente regnante sul trono di S. Pietro.

Il cuore d'un cattolico sincero, nel pensare a quel continuo prodigio evidente che è la cara e preziosa esistenza di Leone XIII, deve sentirsi ricolmare d'un senso di profonda gratitudine, verso quel Dio che si provvidamente regge le sorti della Chiesa cattolica.

Infatti nei tristissimi tempi che coronano, l'uomo suscitato dal Signore a dirigere la barca di Pietro, non poteva essere, nè più prudente nel consiglio, nè più calmo nella lotta, nè più costante nell'avversità. Le continue amarezze che nel corso del suo lungo pontificato, gli empî non tralasciarono di preparargli, non valsero in alcun modo a scuotere la robusta fibra di quel venerando Vegliardo, ed oggi coi novant'anni che conta egli può dirsi tanto fresco nel combattimento, com'era il 20 febbraio 1878, quando fu innalzato alla più sublime dignità della terra.

È assolutamente impossibile il dare anche un breve cenno di tutte le luminose opere da Lui compite nei vent'anni del suo glorioso pontificato; basti dire che il suo regno fu un continuo succedersi d'importantissime gesta in favore della Chiesa, del mondo e della società. E avrebbe voluto fare molto di più se i satelliti di Lucifero non si fossero sforzati di paralizzare il bene ch'egli andava operando. Basta dare uno sguardo all'ultimo insuccesso politico della Conferenza dell'Aja, per concludere quanto seppero fare, senza di Lui, i diplomatici dell'Europa, e quanto avrebbero potuto fare coll'intervento di Leone. In ogni modo la esclusione di Lui, da quel congresso europeo, è una prova evidentissima dell'incompatibilità della posizione in cui si trova da circa sei lustri; posizione che lo fa apparire inferiore all'ultimo dei principi della terra, Egli che è il Sovrano del mondo. Noi vorremmo che pel bene della nostra povera patria, i preposti alla cosa pubblica, aprissero gli occhi e dalla storia apprendessero che l'Italia

allora fu grande, e potente quando in essa fu in onore il Pontificato, e allora fu misera ed abietta, quando fu avvilito e depresso il successore di S. Pietro.

Iddio conservi per lunghi anni la preziosa esistenza del venerando Vegliardo, mentre noi con tutta l'effusione del cuore gli mandiamo i nostri plausi e i nostri evviva!...



### Aneddoti su Leone XIII.

Nella sua lunga vita di 90 anni il Papa, fatta eccezione dell'ultimo breve malore, non è mai stato seriamente malato. Solo allorché compiva i suoi studi al Collegio di Anagni fu soggetto ad una laringite. Di questa piccola malattia sono rimaste in Lui ancora le tracce, ed è molto esposto ai raffreddori.

Alla mancanza di ogni malattia, Leone XIII aggiunge la mancanza di obbedienza ai medici, si ride spesso delle loro prescrizioni ed ama far loro degli scherzi. Ripetute volte i medici lo hanno chiamato « un malato capriccioso e cattivo! »

Il Ceccarelli nelle visite che faceva al Pontefice, piuttosto che dargli prescrizioni e consigli, doveva raccontargli storie e curiosi aneddoti. Del Lapponi, medico attuale del Papa, oltre alle piacevolezze dell'ultima infermità, si racconta che avendo egli ordinato al Papa di non parlare più di 10 minuti, e trascorso il tempo continuando a parlare, il Lapponi, tossiva ripetutamente per richiamare il Pontefice alle prescrizioni.

Questi al contrario pronunzia un lungo discorso e dopo averlo finito rivolgendosi al medico gli dice: « Dottore, lei è infreddato, bisogna che si curi. »

Nel 1888, quando l'influenza faceva strage in Roma, il Papa scherzava coi suoi medici e diceva sempre: « questi [giovannotti] sono sempre infermi ». Egli suole chiamare i cardinali di 70 anni « dei giovanotti! »

Il Papa non conosce vacanze, non sa cosa sia il riposo, perciò è con difficoltà che concede le une e l'altro a chi gli sta d'intorno.

Si racconta che diverse volte, avendogli alcuni Prelati chiesto il permesso di allontanarsi da Roma, e prendere un poco di vacanze, Egli secco rispondeva: « Anch'io resto in Roma e senza vacanze ».

Egli un giorno parlando con un'alta personalità di Vienna si vantava di non spendere per se stesso che una lira al giorno. E quando fu nominato Camerlengo di S. Chiesa, soleva ripetere che « con tre lire la sua casa viveva ». Il primo giorno che prese stanza in Vaticano, il fedele Centra serviva al pranzo un piatto di più del solito. Il Papa, notata la cosa, si rivolgeva a lui e gli diceva: « Credi tu forse che lo stomaco del Papa Leone XIII sia differente da quello del Cardinale Pecci? ». E nei versi stampati dal Papa in onore della frugalità, Egli vuole specialmente tre cose: « proprietà nel vasellame e nella biancheria, pane fatto in casa con farina di prima qualità, uova fresche ». Se tale è la maniera di vivere del Pontefice, non ci farà meraviglia ciò che diceva il Card. Rampolla ad un diplomatico or sono pochi giorni, cioè: « Il Papa è lieto, lavora come un giovanotto ». Bisognerà ripetere ciò che è stato scritto, che cioè: « Egli non morirà, ma si spegnerà lentamente, e qualche mattina il fedele Centra lo troverà addormentato o sopra una lettera enciclica, o sopra un documento diplomatico, o assorto nella preghiera ».

### Azione Cattolica

Con decreto prefettizio del 20 gennaio anno corrente, venne ricostituito il Comitato parrocchiale e la sezione Giovani di Colloredo di Prato, che attualmente funzionano con grandi vantaggi.

Un decreto prefettizio del 1 novembre 1898 dava facoltà al disciolto Comitato parrocchiale di Attimis, di poter ricostituirsi.

### Una catastrofe presso Vicenza.

Da San Germano dei Berici (Sossano) giunge notizia di un gravissimo incidente avvenuto lunedì. Il paese era in festa per solennizzare la visita del Vescovo Mons. Feruglio, nostro provinciale. Alcuni contadini stavano sparando dei mortaretti, prima che il Vescovo arrivasse in paese. Sembra che una scintilla, lanciata da un colpo di mortaretto, sia arrivata al deposito nel quale si teneva tutta la polvere destinata agli spari. Il deposito scoppiò. Un ragazzo di 7 anni restò morto. Altri sette od otto ragazzi furono feriti gravemente. Uno è moribondo. Il deposito di polvere pesava 25 chili.

### IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Nostre avventure in montagna.

Il paesello dove giungemmo la sera, discendendo dalla montagna, era uno di quei gruppi di case, che non potrebbero nemmeno venir chiamati col nome di villaggio.

Era vicina la notte e bisognava pensare al come e al dove passarla, perciò andammo senz'altro in cerca dell'osteria. Sia pur piccolo il villaggio, ma l'osteria si è sicuri di trovarla da per tutto. Ci trovammo in mezzo a quel paesello, ed in piazza, come dice quella gente. Là c'era una grande vasca di legno, in mezzo alla quale sorgeva un grosso tronco, molto barbaramente lavorato per fargli prendere l'aspetto di un uomo: era un saggio d'arte molto rudimentale. Quest'uomo di legno, senza volto, e dalla barba lunga attaccata al petto, teneva in bocca un tubo di ferro, dal quale usciva continuamente un'acqua limpida e fresca. Il mio piccolo amico non potè trattenersi dal ridere a quella vista, e ride ancora ogni volta che pensa al brutto uomo di legno, piantato lassù in quella vasca, in mezzo all'acqua fino ai fianchi.

Ma noi volevamo trovare l'osteria, e, girato intorno lo sguardo, vedemmo una casa che aveva l'ingresso un po' migliore delle altre; sopra la porta vi era un bel ramo di quercia dalle foglie secche, conficcato nel muro, e fra il ramo e l'architettura della porta, una tabella con la scritta *Vendita vino e li Cuori con birra*. — Ci siamo, dissi, ed entrammo.

Non mi fermo a descrivervi il meschino aspetto di quella povera osteria, nè vi parlerò dell'affannarsi di quella povera donna, che vi trovammo, per prepararci un po' di cena, la quale, se non fu da trattoria, date però le circostanze, superò la nostra aspettazione.

Mentre si stava cenando, il mio piccolo compagno di viaggio, che girava continuamente l'occhio, guardando ogni cosa con quella curiosità ingenua, che è propria dei fanciulli, improvvisamente esclamò:

— Un pompiere!..

— Un pompiere? Ma dove? gli chiesi meravigliato, giacchè io non vedeva altre persone all'infuori della padrona di casa.

— Eccolo là, soggiunse additandomi

un foglio piegato, che stava sopra l'armadio.

— Ma quello è un giornale, dissi io; perchè lo chiami pompiere?

— Poh!... mi pare che si possa con tutta ragione chiamare con questo nome. Non vede che è uno di quei giornalacci che prendono di mira tutto quello che sa di buono e di santo, e che lavorano con un accanimento incredibile per ispegnere la religione ed ogni altro buon sentimento nei cuori degli uomini? Io li chiamo pompieri, ma cattivi pompieri, questi fogliacci.

— Hai ragione, dovetti esclamare. Difatti era uno di quei tanti giornali, che, pur volendo apparire serii, gravi, ed imparziali, sono sempre pieni di insinuazioni maligne, di bugie, di calunnie, e servono sciaguratamente a spegnere la fede nel cuore del lettore incauto; era uno di quei tanti giornali che hanno per programma di combattere, sotto colore politico, la chiesa, le sue verità ed i suoi ministri, e dissi:

— Anche qui il diavolo vuol mettere la sua coda.

In quel momento entrava un uomo, che ritornava evidentemente dalla campagna. Non tardai a capire che egli era il padrone di casa, l'oste. Ci si avvicinò, per tenerci compagnia, e parlando delle campagne, e del tempo, si venne a discorrere del tempo e delle campagne di altre regioni, basandosi sulle notizie dei giornali, e così mi fu facile tirare il discorso unicamente sui giornali.

L'oste, che avea la faccia di un buon uomo, e mi sembrava anche abbastanza intelligente, mostrava proprio di aver letti i giornali, e di leggerli volentieri; perciò io gli domandai se fosse abbonato a qualcuno.

— No, rispose, ma ne leggo spesso perchè me li manda un mio amico dalla città. Che vuole? Siamo quassù,

1 APPENDICE

Felice quarto d'ora

A. D. L. G. PASCUTI.

Era, se non isbaglio, il 24 Maggio dell'anno corrente ed io sul tramonto, m'incamminava verso un paese chiamato Z.... Grosse, pesanti e nerastre nubi s'avanzavano da tramontana; un sordo e spesso rombare s'udiva lontano lontano. Le nubi cominciavano ad accavallarsi, a spingersi; quindi lampi tuoni e saette; ed io via via a tutto vapore, per non essere raggiunto dal temporale. Fortuna volle che arrivassi prima che Giove pluvio aprisse le sue cateratte, altrimenti sarei stato fresco, perchè si rovesciò in tutta la notte un vero diluvio di pioggia ed i torrenti del paese, purtroppo senza ponti, si gonfiarono talmente da impedirne il guado, ed io avrei dovuto dormire all'aperta campagna al lume dei lampi e cullato dallo scroscio dei tuoni. Fui accolto amichevolmente da una famiglia presso la quale altre volte

perduti tra i monti, e si ha piacere di conoscere quello che succede nel mondo.

Mentre parlava avea aperto un cassetto della tavola e vi avea preso su una buona dozzina di giornali, per farmeli vedere.

— Ma voi, mio caro, dissi allora, voi leggete dei giornali che vi fanno più male che bene. Questi giornali vi recheranno bensì abbastanza genuine le novità di nessuna importanza; ma vi falsificano quelle che più devono interessare, o ve le inventano di sana pianta. Perciò voi restate ingannato.

— Veramente pare anche a me che alle volte ne contano delle grosse. Ma che si ha da fare?

— Ve lo dirò io, saltò su a dire il mio piccolo compagno. Voi non mi conoscete, ma voglio che sappiate chi sono. Io mi chiamo *Cittadino Italiano della Domenica*, e faccio il mestiere di andare per il mondo a raccontare novità. E, se voi siete contento, io vi prometto di venire ogni sabato a narrarvi, in poche parole, tutte le novità della settimana ed anche qualche altra cosa, come storielle da farvi ridere, relazioni di mercati e via dicendo. Per il mio disturbo poi non vi domando che pochissimi centesimi.

L'affare fu tosto conchiuso, ed andammo a dormire contenti.

SELVA.

In giro pel Mondo

Italia.

*Sciopero a Genova.* — Millecento operai dell'officina per l'allestimento delle navi della ditta Ansaldo, scioperarono, chiedendo un aumento di salario. Una commissione si recò dal prefetto, che promise di interessarsi della questione, e raccomandò la calma e la ripresa del lavoro.

avea pernottato. Rifocilatomi alla meglio, vedendomi stanco e tutto madido di sudore, mi venne chiesto se volessi andare a letto. Puoi credere con quanta consolazione accolsi questa proposta! Stanco, sfinito, con la testa pesante, cogli occhi grossi grossi, colle gambe rotte, non desiderava altro che il letto.

Una donna sulla cinquantina che teneva il governo della casa, d'ingegno svegliato, di facile parola, pia, modesta, amante di Dio e del prossimo, ascendendo le scale con una lanterna in mano, mi disse: Oh quanto mi rincresce ch'ella sia capitata tra noi in questa sera.

— Perchè? domandai io sbalordito.

— Perchè quella vecchiona nonagenaria, sorda e cieca, che lei conosce, s'è messa in capo di trovarsi fuor di paese, in casa di forestieri e quindi, a squarciagola, chiama or l'uno or l'altro, or tutti di famiglia affinché da Camp... la trasportiamo a Z.... e non c'è verso di persuaderla che si trova a casa sua.

— Oh! per questo non vi date pensiero, risposi, con la stanchezza che ho addosso, col sonno che m'opprime, se

*Sormani-Moretti commissario regio a Milano.* — A Milano, in seguito allo scioglimento del consiglio comunale è diffusa la voce della possibilità della nomina del sen. Sormani-Moretti, ex prefetto di Verona, a Commissario regio di Milano.

In Vaticano.

Per la fausta ricorrenza di San Gioacchino, l'Elemosineria Apostolica ebbe ordine di elargire circa *ventimila lire* ai poveri di Roma e ai preti bisognosi.

— Mons. Tarnassi, internunzio pontificio all'Aja (che dicevasi dai liberali caduto in disgrazia) si recherà prossimamente a Pietroburgo, incaricato di una importante missione speciale della S. Sede. (Si vede che la... *disgrazia... continua* pei... settarii antipacifici!)

Francia.

*L'avvocato Labori difensore di Dreyfus aggredito.* — A Rennes si è sparsa una grave notizia, producendo immensa impressione.

L'avv. Labori mentre si recava in tribunale, al *quai Chateaubriand*, è stato ferito con un colpo di rivoltella alla schiena, da un sicario fin ora sconosciuto.

Al cominciare della udienza l'avvocato De-mange l'ha annunciata fra un silenzio di tomba.

Il presidente deplorando l'accaduto ha sospeso la seduta.

La ferita di Labori è grave. Fu raccolto su di un materasso. Lo assiste la moglie in lagrime.

In città l'emozione è al colmo: dreifusiani ed antidreifusiani sono esaltati in modo eccezionale.

La notizia del ferimento di Labori si è propagata come il fulmine: la gente a crocchi la commenta.

*Il Congresso Eucaristico a Lourdes.* — Annunziano da Lourdes che il XII Congresso Eucaristico fu veramente splendido. Alla funzione inau-

arrivo a tempo a cadere in braccio a Morfeo, neppure i cannoni grandinifughi sparati in camera, mi sveglierebbero. — Magari che fosse così, ella soggiunse, ma dubito che avverrà il contrario.

Dato e ricevuto il buon riposo la donna sorridendo s'allontanò, ed io fatti cinque minuti di preghiera, mi coricai. Non avea ancora spento il lume che un vocione d'orso, cominciò in tono di contrabasso: Paola! Paola! Paola! Toni! O Tonii! Toniii! Sior cappellan! Sior cappellaan! Sior cappellaan! — Santo cielo, dissi fra me, levandomi a sedere sul letto e spalancando tanto d'occhi, che musica rabbiosa! Poi sentii una voce sommessa che le diceva: Tasè, tasè per amor dei santi, che abbiamo un forastiero nella stanza vicina; è stanco e quindi ha volontà di riposare. Povera Paola! batteva acqua in un mortaio; parole sprecate. Quel donnone non l'udiva, non la vedeva e ricominciava la solita musica.

— Paola! Tonii! O sior cappellan! e poi cambiando tuono in si bemolle: Ehi!... nessuno mi risponde, diceva, tutti muti...? e si che voglio andar-

gurale assistevano i Vescovi di Chambéry, Arras, Aire, Bayonne, Birmingham, Monsignor Doutreloux di Liegi, tiene la presidenza effettiva. Fu solennemente ricevuto il Cardinale Langenieux, presidente onorario, che intervenne col titolo di *Legato della Santa Sede*. Dopo la prima adunanza delle Confraternite del SS. Sacramento, venne presentato un progetto di Federazione internazionale delle Adorazioni notturne. Intervenero 15 Vescovi, fra cui alcuni dell'America del Sud.

Spagna.

*La peste in Portogallo.* — Essendosi verificati dei casi di peste a Oporto, il Consiglio sanitario decise di sottoporre a quarantena le provenienze dai porti del Portogallo, e di stabilire lazzaretti alla frontiera terrestre.

Turchia.

*La generosità del sultano.* — La *Frankfurter Zeitung* dice che nella capitale turca ha prodotto un grande malcontento la notizia, viste le tristissime condizioni finanziarie, che il sultano ha donato al *gran-visir* l'importo di sole 16.000 lire turche. (Che in valuta italiana equivale alla bagatella di 380.000 lirette!)

Inghilterra.

*Terribile uragano.* — Nell'isola danese di Sanct-Croiz nelle Antille, un uragano avrebbe arrecato grandissimi danni. 30 persone sarebbero perite.

Germania.

*La Germania e le Caroline.* — L'incrociatore tedesco *Yaguar*, che presentemente si trova nell'Oceano Pacifico, ha ricevuto l'ordine di recarsi il 15 settembre a Matupi nel Kaiser Wilhelmland, per prendervi il Governatore di quella Colonia, e di recarsi subito alle isole Caroline, alle isole Palaos e alle Marianne, per prendervi ufficialmente possesso in nome della Germania.

mene a casa! Perchè lasciarmi in questo paese? non è questa la mia abitazione, la mia camera, il mio letto... voglio ritornare da mio fratello, voglio morire in casa mia. Possibile che non abbiano di sentire la mia voce? Paola! Toniii! sior cappellaan! Per amor di Dio che cappellano è anche quello, non ha volontà certamente di far del bene. E si che è nella sua camera; mi sente e tace. Non ha tanto di cuore di venirmi a trovare e dirmi: Donna Carlotta, che cosa desiderate? Ah non ha proprio nessuna compassione di questa povera vecchia! Basta chiamerò finchè avrò fiato, e finchè mi sentiranno « Sior cappellaan!!! Toniii!!! Paola!!! Siete tutti morti che il diavolo vi porti? » e qui abbrancata una grossa mazza, che teneva sempre vicino al letto, in mancanza di campanello elettrico, cominciò a battere il pavimento con quanta forza avea, da far traballare e tintinnire tutte le lastre delle finestre, come se fosse il terremoto, o un reggimento di cavalleria in marcia. (Continua).

Volete istruirvi e divertirvi? Leggete il giornaleto.

**America.**

**I danni spaventosi di un ciclone.**  
— Dispacci da San Juan constata-  
no che i danni prodotti dal ciclone sono  
spaventevoli. Arbonito, Arroyo furono  
completamente distrutti; Ebeane, Ba-  
yamo, Carolinas, Hamacas parzial-  
mente; numerose le vittime; 102 i  
morti a Pointapitre; 30 a Saifche-  
croix; 500 a Ponce; i raccolti di-  
strutti e la miseria spaventevole.  
— **Terribile uragano.** — Un ter-  
ribile uragano ha devastato l'isola  
di Montservat. Il numero delle vittime  
ascende a 100.

**S. Domingo.**

**La rivoluzione a S. Domingo.** —  
Montecristi è assediata. La rivoluzione  
in favore d'Isidoro Ximenes si estende  
intorno a Santiago che venne già  
attaccata.

**Città e Provincia**

**L'ASSUNTA.**

La festa dell'Assunzione di Maria  
SS.ma a Udine, è ormai divenuta tra-  
dizionale e in questi tempi d'incru-  
dita, indica molto bene che nella  
maggioranza dei popoli la fede non è  
del tutto spenta.

In quella giornata l'affluenza dei  
forestieri fu straordinaria, forse più  
degli anni scorsi. Tutti i treni in  
arrivo dalle diverse linee erano ri-  
gurgitanti. I treni da Cividale porta-  
rono 750 persone; quelli da Porto-  
gruaro, Cervignano, Palmanova 1650;  
quelli da Venezia, compreso lo speciale,  
1500; quelli da Trieste, Gorizia, Cor-  
mons 850; quelli della Pontebba 300;  
la tramvia a vapore Udine-S. Daniele  
circa 2000. Tirate le somme e com-  
prese le persone qui giunte a piedi e  
con altri mezzi di trasporto, si può  
calcolare che Udine ospitava circa  
10.000 forestieri. — Ora, senza tema  
di errare, il 70 per cento di tutta  
questa gente non venne nè per assi-  
stere alle corse dei cavalli, nè alla  
tombola, e tanto meno per prender  
parte a quel pubblico attentato alla  
moralità e alle finanze per mezzo di quel-  
la festa da ballo che si teneva fuori porta  
Aquilaia; ma bensì per recarsi al San-  
tuario della B. V. delle Grazie. — E  
poi certe faccie toste del giornalismo  
anticlericale, hanno il coraggio di dire  
che il popolo non vuol più saperne di  
religione!

\*\*\*

Dopo le 4 vi era il richiamo della  
tombola, e la fumana si riversò nel  
Giardino grande.

Tutta la riva del Castello era gre-  
mita di gente, entro il recinto del  
Giardino, nella pista della corsa, tutto  
era pieno.

Dopo sedici numeri, col 28 venne  
vinta la cinquina (200 lire) da un gio-  
vinotto di Paderno d'Udine, bracciante  
contadino. E dopo estratti 41 numeri,  
col 22 vinse la prima tombola (lire 700)  
certo Gatti Giovanni, coniugato, mer-  
ciaio ambulante, da Udine. Il vinci-  
tore affermò che s'ispirò alle vicende  
di Dreyfus. Si estrasse il numero 75  
e poi il 90, e con questo riesci vi-  
citore della seconda tombola (lire 400)  
il signor Aristide Caneva, impiegato  
municipale al pubblico macello.

Pagate le vincite e le spese, la Con-  
gregazione di carità avrà un beneficio  
di circa lire 2800.

Ebbero poi luogo le corse, il solito  
meschino spettacolo ai riguardi del  
pubblico. Due prove, riuscirono così:  
Miss Endy, Arlecchino.

Più tardi, era Mercatovecchio affol-  
latissimo, dove venne gustate un at-  
traente programma eseguito dalla banda  
della cavalleria. Da quell'ora fino a  
notte inoltrata gli esercizi tutti di  
nuovo si riempirono.

**Mortegliano.**

**Costituzione tardiva.** — Ferro Ales-  
sandro di Gio. Battista, che minacciò  
ed aggredì il perito Grassi, si è pre-  
sentato spontaneamente alla caserma  
dei Carabinieri.

Ma essendo ormai passato il tempo  
della flagranza (le 24 ore richieste) i  
carabinieri non lo poterono rinchiudere  
in carcere.

Avrà quindi il processo a piede libero.

**Moruzzo.**

**Grave incendio.** — La sera del 12  
corrente accendevasi il fuoco nella  
casa abitata dalle famiglie Fant e  
Faustinutti. Il fieno ormai secco, gli  
attrezzi rurali, furono esca facile al  
presto divampare dell'incendio, che  
molto bruciò, il resto tutto rovinò! Il  
danno ascende a lire 5000.

**Prepotto.**

**Conseguenze del contrabbando.** — Le  
guardie di finanza di questa brigata,  
ancora l'altra domenica sorpresero ed  
arrestarono ben nove donne, che ave-  
vano addosso tabacco preso a Dolegna.

Tra queste vi è una ragazzina un-  
dicenne ed una vecchia più che set-  
tantenne.

**Pradamano.**

**Morte improvvisa.** — Il nostro paese  
è impressionato per un fatto luttuoso  
qui avvenuto.

Certo Fattori Luigi d'anni 56, sul  
dopo mezzodi era andato a vangare la  
terra lungo i filari di viti di un campo,  
poco lontano della sua abitazione.

Verso le sei la moglie impensierita  
perchè tanto ritardasse a ritornare a  
casa, cosa insolita, si portò nel campo  
e là sotto le viti lo trovò freddo ca-  
davere. La tremenda paralisi cardiaca  
l'aveva fulminato.

**Cividale.**

**Grave disgrazia.** — Il signor Pittia  
Luigi di Rubignacco, percorreva borgo  
Vittorio verso casa con vettura attac-  
cata ad un cavallo. Questo, ad un  
certo punto, si impennò, per un poco  
fece il bizzarro, poi si diede a fuga  
precipitosa. Il disgraziato Pittia sbatté  
contro il muro di una casa e ne ri-  
portò la frattura della gamba e femore  
destro. Portato lì vicino in una casa,  
egli accusava forti dolori alla testa.  
Guai se gli sopravviene la commozione  
cerebrale.

**Pozzecco.**

**Fanciullezza disgraziata.** — Il bam-  
bino di 13 mesi Pietro Bertolini era  
stato affidato momentaneamente ad  
una ragazzetta di undici anni. Volle  
fatalità che le scivolasse dal braccio,  
battesse colla testa sulla dura terra, ed  
il colpo fu così forte che il piccino  
morì dopo poche ore.

**Per UVE pugliesi, pel taglio;**  
modenesi, per vino da pasto; raboso  
di Piave; ribolla dei colli Euganei  
ecc., si ricevono fin d'ora prenota-  
zioni per vagoni completi e per pic-  
cole partite presso l'*Agenzia Agra-  
ria Friulana in via della Posta*  
16, Udine.

**ANALISI SCIENTIFICA**

**Analisi del corpo umano.**

Uno scienziato germanico, che ha  
analizzato a meraviglia le parti del  
corpo umano, dice che una persona  
(uomo o donna) di grandezza media  
ridotta in fluido ha 98 metri cubi di  
gas illuminante, tanto idrogeno suffi-  
ciente a gonfiare un pallone capace  
di sollevare un peso di kg. 70,215.

Il corpo umano normale contiene  
tanto ferro quanto è necessario per  
fare sette grossi chiodi, tanto grasso  
da poter confezionare kg. 6,340 di can-  
dele, tanto carbone quanto se ne ri-  
chiede per la fattura di 9360 lapis e  
tanto fosforo da poter fabbricare 820,000  
fiammiferi.

Si possono inoltre ottenere, sempre  
dal medesimo corpo, venti cucchiari  
di sale, cinquanta pezzetti di zucche-  
ro e quarantadue litri d'acqua.

— Scusate se è poco.

**Le corone di Bismarck.**

Le *Hamburger Nachrichten* (giornale  
di Bismarck) hanno contato il numero  
delle corone che furono deposte sul  
feretro di Bismarck.

Ve ne erano *diecimilasesantaquattro*.

**Un aneddoto attribuito a Rossini.**

Come è noto, l'illustre maestro si  
curava assai poco di smentire le noti-  
zie che la stampa diffondeva sul suo  
conto.

Un giorno per esempio, un giornale  
stampa che egli era morto; ma la noti-  
zia era tanto poco esatta, che un amico  
lo incontra per Parigi otto giorni dopo.

— Come è — esclama — ma non  
eri morto?

E Rossini tranquillamente:

— Sì, ma ora sto meglio!

**Una risposta di circostanza.**

Narra il *Patriote* di Bruxelles, che  
pochi giorni sono si trovavano nel tre-  
no da Namur a Bruxelles una signori-  
na e un giovane commesso viaggiato-  
re. Costui appena messosi a sedere  
si pose a cantare una canzonetta  
oscena.

La signorina parve non facesse at-  
tenzione a quel che stava cantando il  
vicino, e tutto ad un tratto fece un  
lungo sbadiglio.

— Ah! signorina, disse il commesso  
viaggiatore, credevo, scusi, che mi vo-  
lesse inghiottire.

— Perdono, signore, rispose la gio-  
vane, io sono israelita, e la mia religio-  
ne m'impedisce di mangiare il maiale.  
Autentico.

**Il medico in casa**

**Avvelenamento per fosforo.** — (Sintomi.)  
Dolori allo stomaco, vomiti di bre-  
ve durata e luminosi nell'oscurità,  
alito fetido come di aglio, sete intensa,  
dolori alla regione del fegato, disturbi  
generali dovuti all'indebolimento del  
cuore, tendenza alle emorragie, petec-  
chie ed ecchimosi estese, perdita della  
intelligenza con stordimento, delirio  
rumoroso, convulsioni.

**Soccorsi.** — Vomitivi (solfato di zin-  
co o ipecacuana, 2 gr. nell'acqua.) Sol-  
fato di rame (20 centigr. sciolto in  
acqua) ogni 5 minuti fino ad aversi il  
vomito. Essenza di trementina (gr. 10  
a 15) in un'emulsione acquosa da 150  
a 200 grammi, di cui si darà da bere

un bicchiere ogni mezz'ora. Purgazione  
con 15 gr. di magnesia. — Si eviti di  
dar olio, latte o bianchi d'uovo.

**Noterelle allegre**

— Una sola volta in vita mia ho  
ricevuto un calcio. È un affare di due  
anni fa. La cosa naturalmente è andata  
a finire sul terreno.

— Davvero?

— Sicuro; siamo rotolati in terra, io  
e l'avversario; io, per l'urto ricevuto,  
lui per aver perduto l'equilibrio.

\*\*\*

**Riflessione da meditarsi.**

— Se io fossi un autore drammatico  
vorrei diventare un capocomico per re-  
citare i miei lavori; ma se fossi un ca-  
pocomico, vorrei diventare un autore  
drammatico per capirli.

\*\*\*

**Fra civile e militare.**

**Civile.** — Ditemi un po', artigiere  
mio, la deve pur essere una terribile  
detonazione quando sparate il vostro  
pezzo e gli state tanto accosto!

**Artigliere.** — Terribile davvero: ma  
creda, che se me ne andassi anche lon-  
tano, la detonazione sarebbe sempre  
uguale.

\*\*\*

**Il consumatore.** — Voi chiamate que-  
sti dei panini da 5 centesimi. Da noi  
sono ben più grandi!

**Il cameriere.** — Da voi ci mettono  
più pasta: capite?

\*\*\*

**Una causa di grave importanza.**

Due valentissimi avvocati questiona-  
no per la proprietà di un pozzo. Il primo  
d'essi esordisce in tribunale con dei  
modi molto violenti. Il presidente gli  
fa osservare che la cosa non è poi di  
tanta importanza, da scalmanarsi, per-  
chè infine non si tratta che di un po'  
d'acqua.

— Domando scusa, signor presidente,  
risponde l'avvocato, la cosa è di un  
immenso interesse; non si tratta che  
di un pozzo, è vero, ma i nostri clienti  
sono due negozianti di vino.

\*\*\*

**Bella soddisfazione.**

Un contadino corre dietro ad un  
avaro.

— Signore! signore! il suo cane mi  
ha mangiato due polli.

— Ah! vi ringrazio dell'avviso, buon  
uomo, così questa sera non gli darò da  
cena.

**Notizie di Agricoltura.**

**Concimazione dei prati subito dopo l'ultimo sfalcio.**

Crediamo utile richiamare l'atten-  
zione degli agricoltori sulla pratica  
di concimare i prati subito dopo l'ul-  
timo raccolto del fieno, col mezzo di  
concimi chimici e specialmente delle  
scorie Thomas.

Questa pratica ancora poco usata  
(perchè la maggior parte impiegano  
i concimi in tardo autunno ed anche  
l'inverno) fornisce degli eccellenti ri-  
sultati e merita di essere raccoman-  
data.

L'impiego delle scorie e dei sali  
di potassa, immediatamente dopo l'ul-  
timo raccolto del fieno, ha per van-

taggio di aumentare sensibilmente la produzione e la qualità del fieno l'anno appresso. L'arione fertilizzante maggiore di questi concimi, sulla produzione più grande di fieno dell'annata seguente, si spiega dal fatto che questi concimi, essendo confidati al terreno per un tempo più lungo, la loro assimilazione è divenuta più grande e la loro incorporazione al suolo più perfetta.

**Conservazione delle patate**

Per conservare le patate onde non abbiano a germogliare, ciò che sarebbe pregiudizievole, si possono disporre in un locale asciutto opportunamente stratificate con della calce commista a cenere in parti pressochè eguali, oppure con della polvere di torba ben asciutta.

Qualora poi le patate dovessero servire esclusivamente pel bestiame, si possono bagnare in una soluzione di sale pastorizio al 10 0/0 e quindi, dopo averle fatte asciugare al sole, disponendole in un solaio ben asciutto. Si possono anche disporre in un silos comprimendovele fortemente: le patate si rompono e fermentano naturalmente.

**Incisioni longitudinali alle piante da frutto.**

E' specialmente il melo che domanda queste incisioni longitudinali, e più particolarmente ancora quelle piante che si trovano in terreni umidi o che furono collocate troppo profonde.

Queste incisioni si praticano con un buon coltello o con un innestatoio, procurando di non intaccare l'alburno ma di fendere solo la scorza per una lunghezza di 3 a 4 centimetri.

Tali incisioni, praticate sopra tronchi deboli di peri e meli, facilitano l'emissione di germogli avventizi, che attirando i succhi possono aiutare l'ingrossamento del tronco.

Facendo ripetere incisioni di 2 o 3 cm. di lunghezza, una accanto all'altra nelle incurvature delle branche mal piegate, i succhi corrono in quel punto per la cicatrizzazione, e facendo crescere il legno raddrizzano la branca stessa.

Al di sopra dei rami deboli del pero, specie se allevato a piramide, le incisioni per 4-5 cm. di lunghezza giovano molto a dare maggior vigore.

**Corriere Commerciale**

Sulla nostra piazza.

**Grani.**

Calma in questi giorni, perchè se anche tutta la merce esposta in piazza venne venduta, pure i prezzi rimasero quali erano per tutti i grani. Solo l'avena è ricercatissima.

Frumento: a L. 16, 17, 17,15, 17,25, 17,40, 17,50, 18, 18,15, 18,45 all'ettolitro.

Segala: a L. 13,75, 14, 14,15, 14,30 all'ettolitro.

Granoturco: da lire 13, a 13,50.

Avena da L. 17 a 18,50 al quintale (senza dazio).

**Frutta.**

Pere da lire 0,25 fino a lire 0,55 il chilogr.

Pomi da lire 0,15 a 0,40 il chilogr.

Prugne da lire 0,17 a 0,20 il chil.

Pesche da lire 0,35 a lire 0,80 il kg.

Fichi da lire 0,15 a lire 0,30 il kg.

Noci da lire 0,20 a L. 0,40 il chil.

Corniole a lire 0,10 il chil.

**Generi diversi.**

Polli nuovi da lire 1,25 a 1,30 il kg.  
Anitre novelle a lire 0,70 a 0,80 il chilogr.

Oche novelle a lire 0,75, 0,80, 0,85.

Capponi a lire 1,25, 1,30.

Galline a lire 1,00, 1,10.

Polli d'India maschi a lire 0,75, 0,85.

Polli d'India femmine a L. 0,80, 0,90.

Uova (alla dozzina) da lire 0,72 a lire 0,78.

Burro da lire 1,80 a L. 1,95.

Pomodoro da L. 0,10 a 0,20.

Pomi di terra da lire 0,05 a 0,15.

Lardo da lire 1,80 a lire 2.

**Foraggi.**

Abbiamo nella piazza una specie di calma, poca roba va portata in piazza ed i prezzi sono limitati. Ribasso di poco la paglia.

Fieno dell'alta da lire 4,25 a lire 5.—

Id. della bassa da lire 3,40 a 4,30.

Erba spagna da lire 4,10 a lire 5.—

Paglia da lire 2,50 a lire 2,65.

**Sulle altre piazze.**

**Grani.** — Vediamo il frumento mantenere un prezzo relativamente costante, del resto con buone ed attive domande. Il granoturco, sia per il secco che qua e là si fa sentire, sia perchè le piazze seno libere da merce estera, in questo momento, ha prezzi sostenuti ed in generale aumentati.

La segala ha i prezzi soliti. L'avena è molto ricercata, è a prevedersi per questa un notevole rialzo. Anche il riso nelle piazze di suo commercio si mantiene con buon prezzo e con attiva ricerca.

**Frumento.** — A Pordenone da lire 16,50 a lire 16,90, a Verona da lire 22,50 a lire 24, a Ferrara da lire 23,75 a lire 24,25, a Treviso da lire 22 a lire 23,75, a Vicenza da lire 22,75 a lire 23,90, a Bologna da lire 24 a lire 24,25, a Legnago da lire 23 a lire 24, a Novara da lire 22,50 a lire 24, a Modena da lire 23 a lire 24,75, a Saronno da lire 23,50 a lire 24 l'ettolitro.

**Segala.** — A Verona da lire 17,50 a lire 18,50, a Ferrara a lire 17,50, a Bologna da lire 17 a lire 18,25, ad Adria da lire 18 a lire 18,80, ad Alessandria a lire 17.

**Granoturco.** — Fa capolino il grano nuovo; a Lonigo e Legnago lo si paga da lire 14,50 a lire 14,75 il quintale, del resto altrove abbiamo qualche centesimo in più dell'altra settimana.

**Avena.** — A Treviso da lire 18,25 a lire 18,50, a Ferrara da lire 19,25 a lire 19,50, a Bologna da lire 20.— a lire 22,50 (la rossa), a Verona da lire 17,50 a lire 18.—, a Treviso da lire 18,25 a lire 18,50.

**Riso.** — A Verona il risone nostrano da lire 23 a 23,50, il giapponese da lire 21 a 21,50, il riso mercantile da lire 36,50 a lire 37,50, il fino anche a lire 41, in Adria, da lire 35 a 40, così a Legnago; a Treviso il fiorettono va anche quotato a lire 43; a Novara il fino da lire 32 a 33,25 ogni 120 litri.

Anche nelle piazze estere si nota

una calma generale e le domande sono molto fiacche.

**Bestiame.**

A Sacile i vitelli (peso morto) si vendono da lire 110 a 115, a Treviso da lire 80 a 85 peso vivo, a Milano (peso morto con dazio) da lire 130 a 160, ad Alessandria (peso vivo) da lire 90 a 100. — Ed i buoi si vendono a Sacile da lire 110 a 125 (peso morto), a Treviso a lire 65 (peso vivo) a Milano da lire 58 a lire 70 (fuori dazio).

Anche nelle piazze estere si nota una calma generale e le domande sono molto fiacche.

**Vini.**

A Conegliano i prezzi si cominciano a sostenere specialmente pel vino bianco.

Nel meridionale, a Gallipoli per esempio, quel vino è sempre con prezzo in ribasso e con scarsissimi acquirenti. E di là si hanno notizie di buon raccolto d'uva, per qualità, non per quantità. — Si è ivi cominciata la spedizione di uva rosa per tavola; viene acquistata sul posto per lire 24 a 26 il quintale.

**Pellegrinaggio a Venezia AL SANTISSIMO REDENTORE**

**Programma delle S. Funzioni.**

Nel primo giorno del Pellegrinaggio Domenica 20 corr. i pellegrini dopo la Messa al Redentore, che avrà luogo alle 8, potranno assistere nella Basilica di S. Marco alla Consacrazione del nuovo Vescovo di Feltre e Belluno che farà l'E.mo Card. Patriarca assistito dai Vescovi di Treviso e Padova — La Funzione avrà principio alle ore 9 1/2. La *Schola Cantorum* di S. Marco eseguirà una Messa musicata dal Maestro Perosi.

Dopo mezzodi alle 3. Gita in mare sul Grandioso Piroscalo « Wurbrand » sul quale potranno prender posto comodamente anche più di 800 persone.

**Programma della musica.** — Inno (popolare) al Redentore con accompagnamento di Banda, Musica del Maestro Perosi.

Ave Maris Stella dello stesso Perosi con accompagnamento di Banda.

Credo Niceno della *Missa Pontificalis* del Perosi.

Sanctus della *Messa Eucaristica* dello stesso, con accompagnamento Armonium.

La Banda inoltre eseguirà vari pezzi scelti.

Il Piroscalo muoverà dal Bacino di S. Marco.

**NELLA CHIESA DEL REDENTORE**

Martedì 22 corr. — Alle 7, Messa letta da S. Em. il Card. Patriarca — Comunione generale. — Alle 10,30 Messa in musica del Perosi, eseguita dalla *Schola cantorum* di S. Maria. — Alle 3 pom. Gita in mare con altro grandioso Piroscalo del Loyd coll'Inno ecc. come nella Domenica precedente. Dalla *Riva degli Schiavoni* alla Chiesa del SS.mo Redentore, la Società Lagunare farà un servizio diretto di vaporetta ogni 20 minuti circa dalle ore 6 alle 13 colla tariffa cent. 10.

Per informazioni, per alloggi e per acquisto dei biglietti per le Gite in mare e per la Gita a Trieste, che avrà luogo il lunedì mattina alle 7 — rivolgersi al Gabinetto di Lettura, Campo S. M. Formosa n. 5224, Venezia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Avviso al R. mo Clero**

I sottoscritti si pregiano avvertire il Rev.mo Clero che sono succeduti alla Ditta del fu *Giuseppe Gregorutti* — rispettivo padre e padrone — e che come in passato il laboratorio in marini in via Giardino 11 continuerà ad assumersi e ad eseguire puntualmente qualsiasi lavoro che il Rev.mo Clero piacerà di commettere per conto delle loro Venerande Chiese.

Certi che il Rev.mo Clero diocesano non mancherà di continuare, come per lo passato, favorendoci quell'appoggio di cui fu largo alla Ditta cessata, ringraziamo anticipatamente, assicurando che da parte nostra corrisponderemo coll'esattezza nel lavoro e correttezza nei prezzi.

Udine 11 agosto 1899.

Gregorutti Pietro  
Foschiani Carlo

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

**Mercati della ventura settimana.**

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 21 s. Donato e c.	Azzano X, Maniago, Pasian Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 22 s. Timoteo m.		Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 23 s. Filippo Benizi	Fiumicello, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons, Fiumicello.
GIOVEDI 24 s. Bartolomeo	Latisana, Chiusaforte, Sacile, Gorizia.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio, Latisana, Chiusaforte.
VENERDI 25 s. Lodovico re	Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertolo, Cormons, Conegliano.
SABATO 26 s. Ermog. e Fort.	Pordenone, Motta di Livenza, Belluno Cividale.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 27		

Tempo probabile in settimana: Tempo piuttosto nuvoloso con qualche pioggia.